

## CONSORZIO DI BONIFICA

Relazione dei Consiglieri Umberto Dolci e Pietro Roberti, eletti nella lista Cittadini & Consumatori, dopo un anno di partecipazione al Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.



Dopo un anno di lavoro riteniamo doveroso rendere conto ai contribuenti, in particolare agli elettori che ci hanno votati perché li rappresentassimo all'interno del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, di quanto sinora abbiamo fatto.

In premessa dobbiamo dire che siamo entrati in un organismo delle cui procedure di funzionamento eravamo completamente all'oscuro: a partire dai metodi usati per ottenere il raggiungimento delle finalità che è deputato a perseguire, per finire con i meccanismi che lo governano. Abbiamo iniziato il nostro compito studiando le delibere adottate dal precedente Consiglio di Amministrazione nel

corso dell'anno 2006.

Questo per capire, anche se approssimativamente, la portata delle questioni trattate che sono, in alcuni casi, ancora di stretta attualità.

Purtroppo i verbali delle riunioni non ci hanno aiutato molto a comprendere se vi fu dibattito e se furono fatte valutazioni approfondite prima di assumere decisioni che hanno impegnato il Consorzio in operazioni economiche a lungo tempo.

In particolare siamo stati colpiti **dall'ammontare del costo di acquisto della nuova sede consortile e dagli appalti milionari per la pulizia delle rogge e per lo smaltimento**

## I tre punti sui quali non siamo d'accordo con il resto del Consiglio di Amministrazione.

Sono tre gli argomenti "pesanti" sui quali all'interno del CDA c'è stata una discussione aspra e una valutazione non unanime.

Il primo riguarda l'**acquisto della nuova sede**, il secondo la **ripartizione dei tributi**, il terzo la ricerca di un "accordo tombale" che porti alla **soluzione del contenzioso con l'impresa che sta realizzando la derivazione Adda-Cherio**.

Nel primo caso i componenti la lista Cittadini&Consumatori, nonostante l'impegno di andare a incontri con la controparte per ricercare e definire un nuovo contratto preliminare che meglio garantisse il Consorzio, ritengono quella sull'acquisto della nuova sede **un'operazione sbagliata**:

- per la localizzazione (all'interno di un condominio quando si sarebbe potuto costruire da soli, magari approfittando delle occasioni offerte da "Porta Sud", come sta facendo la Provincia);
- per la tipologia della struttura (non consente al Consorzio nemmeno di avere un rimessaggio per le proprie attrezzature, e non offre possibilità di futuro ampliamento, oltre a doversi servire di un archivio situato in uno stabile diverso da quello dove sarà ubicata la sede);
- per il costo d'acquisto (3.400.000 euro più IVA, ai quali andranno aggiunti molti altri soldi, al momento non quantificati, per il completamento e l'arredo degli uffici);

- per i tempi di fruizione (consegna prevista per luglio 2007, che, verosimilmente, non avverrà prima del luglio 2008 e non permetterà l'utilizzo della nuova sede prima della fine del 2008). Sulla ripartizione dei tributi 2007, che è l'atto fondamentale della individuazione della misura dei contributi al Consorzio da parte delle diverse categorie di utenti, la contrarietà deriva da una delibera del 2006: il precedente Consiglio ridusse una quota di oneri derivanti dallo smaltimento dei fanghi di dragaggio, sino a quel momento a carico degli usi "agricoli", mettendola a carico di chi pagava per la bonifica.

**In soldoni si tratta di pochi centesimi di euro in più, a**

### dei fanghi di dragaggio.

Subito, tenuto conto che noi siamo due consiglieri in un Consiglio composto da sedici persone appartenenti a liste concorrenti, con la maggioranza schiacciante dei rappresentanti il mondo agricolo, ci siamo domandati quale fosse la scelta da fare: limitarci a partecipare con ruolo di controllo oppure confrontarci sui problemi assumendo anche le relative responsabilità.

Confrontatici con gli altri membri del Consiglio, Presidente per primo; ricevute assicurazioni che la gestione sarebbe stata collegiale, abbiamo deciso di fare la nostra parte e di occuparci a tutto campo delle varie questioni che eravamo chiamati a deliberare.

Naturalmente con l'obiettivo di migliorare quanto a nostro avviso andava migliorato, nell'interesse dei consorziati.

In questo compito siamo stati aiutati dalla disponibilità e dalla comunione d'intenti con la presidenza e con gli altri consiglieri.

Fin dalle prime riunioni abbiamo posto il **problema della trasparenza** chiedendo che i verbali fossero redatti in modo tale da consentire, anche a chi non era presente al Consiglio di Amministrazione, di capire il senso

del dibattito avvenuto.

Abbiamo insistito perché le **delibere** assunte fossero messe a disposizione del pubblico inserendole **sul sito internet del Consorzio**. A partire da quella riguardante i compensi degli Amministratori. Compensi che consistono nella conferma del gettone di presenza per i Consiglieri in vigore con la precedente amministrazione (**euro 300**) e nel riconoscimento dell'indennità di carica per il Presidente e per il Vicepresidente (rispettivamente **50.000 euro e 25.000 euro annui**).

Abbiamo contribuito alla formazione di commissioni tematiche delle quali siamo membri attivi.

Elenchiamo alcune delle scelte fatte dall'attuale Consiglio di Amministrazione:

- il voto favorevole al bilancio preventivo 2008 (anche quest'anno non vi saranno aumenti delle cartelle esattoriali);
- la rinegoziazione delle condizioni contrattuali riguardanti l'acquisto della nuova sede consortile (maggiori garanzie sulle somme versate e recupero costi per ritardata consegna dell'immobile);
- una diversa organizzazione del sistema di controllo appalti (certificazione da parte del



Umberto Dolci,  
Presidente Federconsumatori Bergamo

**testa, per gli oltre 200.000 utenti della bonifica e di diverse migliaia di euro in meno per gli agricoltori.**

Quella scelta andava rivista e una maggiore equità andava ripristinata a favore dei contribuenti del Consorzio.

L'unico impegno "strappato" nel 2007 è stato quello di parlarne dopo che sarà presentato il nuovo piano di classifica.

È evidente che il tema dell'equità nella ripartizione del contributo, della sua trasparenza, della corrispondenza tra tributo e servizi è un tema che non è risolto e andrà affrontato con decisione. Per ultimo va evidenziato lo "strappo" messo a segno a fine

2007 dai Consiglieri che sono espressione della Coldiretti.

Si trattava (e ancora si tratta) di chiudere un contenzioso con l'impresa che avanzava pretese eccessive di adeguamento dell'importo per lavori appaltati. In questo caso il problema è stato di metodo: si sono defilati dalle proprie responsabilità gli stessi Consiglieri che avevano condiviso **la decisione di seguire le vie previste dalla Legge per cercare di dirimere il contenzioso milionario** in atto.

Nel momento in cui il Presidente, sostenuto da parere legale, ha proposto di ricercare un accordo che fosse "tombale", essi si sono astenuti (compreso il Vice

Presidente del Consorzio di Bonifica), lasciando al resto del Consiglio la responsabilità della decisione.

Assumere comportamenti "politici" invece di assumere posizioni di merito e gestirle con coerenza è sempre un errore: noi siamo decisi a dare il nostro contributo alla gestione del Consorzio senza rinunciare a denunciare ciò che non va, e soprattutto senza nascondere nulla a chi paga il "tributo".

La gestione del Consorzio deve rispondere ad una logica di qualificato ed economico utilizzo delle risorse per rispetto alla loro provenienza: i "soldi" vengono dalle tasche dei cittadini.

- personale consortile che segue i lavori);
- il rinnovo del contratto aziendale per i dipendenti (manca ancora quello per i Dirigenti);
- la sanatoria di alcune posizioni riguardanti il contenzioso pregresso esistente tra Ente e Dipendenti;
- il rifacimento del sito internet (sarà disponibile fra breve tempo);
- una diversa comunicazione agli Utenti che sarà inviata assieme "all'avviso di pagamento";
- la ricerca di un diverso, e più conveniente, rapporto economico con lo studio che coadiuva con l'Ente nelle varie situazioni che prevedono l'assistenza legale;
- il rinnovo del regolamento irriguo;
- accordi con la Provincia e la Regione per la salvaguardia del bene acqua; sperimentazione (in un primo tempo un po' controversa) del deflusso vitale minimo del fiume Serio;
- sperimentazioni per un sistema irriguo che consenta di ottimizzare l'acqua senza sprecarla;
- ratifica di interventi di somma urgenza per porre rimedio a situazioni di emergenza (punto, questo, che in ogni amministrazione rappresenta

un rischio potenziale di abusi, in quanto la "somma urgenza" offre ampi spazi di discrezionalità in tema di assegnazione lavori).

Non siamo riusciti a evitare l'esondazione della Roggia Morletta a Castel Rozzone, forse a causa di un **sistema di monitoraggio e di pronto intervento ancora da affinare con strumenti tecnologicamente adatti.**

Ma l'operazione che più dovrebbe segnare il nuovo corso del Consorzio di Bonifica è la **ridefinizione del piano di classifica** che, assieme al definitivo aggiornamento del catasto, dovrebbe porre fine alle innumerevoli ingiustizie di cui siamo testimoni (esempio: nello stesso comune, ma

addirittura nello stesso stabile, esistono ancora proprietari d'immobili che pagano per la bonifica e altri che non la pagano).

Il piano di classifica è lo strumento in base al quale ogni proprietà immobiliare presente sul territorio deve essere rapportata agli impianti di bonifica effettivamente esistenti; se gli studi e le rilevazioni sono effettuati con meticolosità, ogni proprietario immobiliare può verificare se è beneficiario della bonifica assicurata dal Consorzio.

Il primo risultato di questa operazione sarà di **non fare pagare**



*Pietro Roberti,  
Presidente APU Bergamo*

tributi a chi non ha alcun beneficio dalle opere che il Consorzio realizza e mantiene in efficienza.

Inoltre sarà possibile chiamare al loro dovere anche coloro che a monte delle rogge scaricano nelle stesse ma, essendo fuori dal perimetro di bonifica, non pagano alcun contributo.

**In sostanza si dovrebbe chiarire il motivo per cui siamo chiamati a sostenere economicamente un servizio di cui troppe volte non conosciamo nemmeno l'esistenza.**

Inoltre, grazie alle indagini collegate alla riclassificazione, saremo in grado di valutare quali sono i benefici reali che le aziende industriali traggono dalla fornitura d'acqua e, oltre a controllare la qualità di quanto rilasciano dopo l'utilizzo, si potranno rivedere i canoni d'uso applicati.

Per la stesura del nuovo piano di classifica è stato incaricato uno studio di specialisti. Gli stessi che hanno predisposto le linee guida regionali in ordine ai regolamenti dei Consorzi di Bonifica lombardi.

**Alla fine del primo anno di partecipazione alle scelte del Consorzio crediamo di poter sostenere che si tratta di un'esperienza positiva, che ci ha permesso di entrare nel vivo di alcune decisioni importanti per l'attività di bonifica e di salvaguardia del territorio.**

Uno dei problemi economici che tutt'ora ci assilla è il lievitare dei costi della realizzazione del canale artificiale che congiunge il fiume Adda con il fiume Cherio.

Una serie di interruzioni e di modifiche alle modalità di esecuzione, derivanti dal ritrovamento di reperti archeologici sul tracciato dell'opera, ha fatto sì che l'impresa vincitrice dell'appalto stia presentando un conto di undici milioni di euro superiore al preventivato.

Il Consorzio, che sta realizzando i lavori tramite finanziamento statale, deve preoccuparsi di tutelare il patrimonio affidatogli. Per risolvere il problema si sono attivate le procedure di legge previste in queste situazioni. Pur registrando, a nostro parere, un certo sbilanciamento delle attività consortili a favore del "mondo agricolo" per via degli usi irrigui, il rapporto con gli altri portatori d'interessi e con i rappresentanti dei Comuni, della Regione e della Provincia sono improntati ad un energico confronto dialettico che, sinora, ha portato complessivamente a lavorare in sintonia e coesione; **anche se in alcune occasioni chi ha i numeri dalla sua parte ha la tentazione di farli prevalere.**

**Per ultimo non ci dimentichiamo di quanto sostenevamo prima di entrare a far parte del CDA del Consorzio.**

**Rimaniamo della convinzione che il lavoro svolto dal Consorzio potrebbe essere demandato all'Ente Provincia.**

In questo modo si potrebbero realizzare delle economie gestionali e, soprattutto, si potrebbero superare le attuali divisioni esistenti tra i vari gestori di canali, rogge, fiumi e corsi d'acqua vari.

Divisioni che impediscono, anche a Bergamo, un intervento ottimale sul sistema di bonifica; con il risultato di mantenere in vita consigli d'amministrazione e strutture meno presenti e attive sul territorio del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Ricordiamo che la legge Finanziaria del 2008 in una prima scrittura **prevedeva la possibilità per le**



a cura di Federconsumatori

## **FAI VALERE I TUOI DIRITTI**

In TV i consigli degli esperti a consumatori, inquilini e condomini

**Tutti i giorni da lunedì  
a venerdì alle ore 19,05  
su VIDEOBERGAMO**

anche su Sky (canale 931)



**Regioni di accorpare i Consorzi con le Province e/o di ridurre drasticamente il numero dei Consiglieri.**

Noi, per coerenza e convinzione, saremmo favorevoli alla prima ipotesi: sempre che i nostri politici nel frattempo non decidano di abolire le Province. Intanto, sempre la Finanziaria, nell'abolire le Comunità Montane "sotto i 500 metri" (600 metri per quelle in località collinare) crea le condizioni perché il perimetro consortile si ampli e con esso le competenze del Consorzio di Bonifica della media Pianura Bergamasca.

